

CHIANTI

GREVE «STRADA IN CHIANTI, SI RIPRISTINI L'ACCESSO»

«RIPRISTINARE l'accesso a Strada in Chianti per chi viene da Firenze che a tutt'oggi è veramente pietoso». A chiederlo al Comune è Marco Pratesi di Api Chianti. «Dall'altezza del ristorante "da Padellina" — sottolinea Pratesi — adesso ci sono spartitraffico provvisori tutti quanti distrutti».

SAN CASCIANO

Ubriaco alla guida danneggia due auto in manette per resistenza

UBRIACO fradicio sbatte contro due auto parcheggiate e con la sua "Panda 4x4" si incastra contro un albero, mentre osserva il disastro arrivano i carabinieri e cerca di fuggire, ma viene subito bloccato e dopo avere preso i militari a calci e pugni è stato arrestato e condotto a Sollicciano per smaltire la sbornia. È accaduto verso l'una della notte scorsa in via Grevigiana, nel capoluogo chiantigiano, quando C.D. 56 anni pregiudicato residente a Greve, ormai privo di riflessi per il troppo bere è finito contro due vetcoli in sosta dando vita ad una vera e propria rimbomba terminando la corsa fra il tronco di una pianta e una delle auto danneggiate. L'impatto lo ha momentaneamente risvegliato, come dimostra il fatto che essendo lui affidato ai servizi sociali con l'obbligo di stare in casa dalle 22 alle 6, appena ha visto la pattuglia dei carabinieri ha cercato di scappare correndo verso la sua Panda, i carabinieri però sono stati più svelti di lui che però, appena sceso, ha cominciato a malmenare gli uomini indivisa che lo hanno ammanettato per evitare ulteriori intemperanze. Ieri mattina non si ricordava neppure cosa aveva combinato.

Paolo Fabiani

SAN CASCIANO BOTTINO DI FOTOCAMERE, CELLULARI E TESSERE RICARICABILI

Furto nel centro commerciale, 50 indagati

Nel giugno 2008 spari materiale elettronico per venticinquemila euro

CINQUANTA persone sono indagate dalla procura della Repubblica di Firenze per il furto e la ricettazione del materiale elettronico sparito dall'esercizio commerciale «Gm Elettronica» di San Casciano il 25 giugno del 2008. Quel giorno, dal negozio di Marco Grossi, spari merce per venticinquemila euro fra telecamere, fotocamere, telefoni cellulari, tessere di ricarica Vodafone e Tim, auto-radio e computer.

SECONDO le indagini coordina-

te dal sostituto procuratore Ornel-

POSIZIONI

**In due a compiere il colpo
Gli altri sono tutti
accusati per ricettazione**

La Galeotti e condotte dai carabinieri, a compiere materialmente il furto furono due rumeni, un uomo e una donna: il trentaduenne Ioan Penta e la quarantunenne Petrica Buiceac. Un altro rumeno,

Ion Voica, è invece accusato di aver aiutato Penta a sfuggire alle indagini su un tentato furto in un bar di San Casciano, denunciando il furto della sua auto usata per il colpo.

GLI ALTRI quarantasette indagati, sia italiani che stranieri fra rumeni ed extracomunitari di diverse nazionalità, sono tutti accusati di ricettazione per aver acquistato o comunque ricevuto gli oggetti rubati nel colpo alla «Gm elettronica».



PM Ornella Galeotti

GREVE AL CENTRO DEL CONTENDERE LA PAVIMENTAZIONE DI UN'AREA DESTINATA A VERDE

Abuso edilizio, il poeta-macellaio Cecchini assolto



ASSOLTO Dario Cecchini

ASSOLTO perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. Dario Cecchini, il macellaio-poeta di Greve in Chianti, è uscito innocente dal processo che lo vedeva imputato di abuso edilizio e violazione delle norme paesaggistiche per alcuni lavori nell'area compresa fra la sua "bottega" e il parcheggio. Assieme a Cecchini è stato assolto anche il direttore dei lavori Luca Anichini: entrambi erano difesi dall'avvocato Loren-

zino Zilletti e per entrambi il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a un anno e due mesi di arresto. Invece il giudice monocratico Bouchard ha emesso una sentenza di assoluzione con una formula che, in attesa delle motivazioni attese entro i prossimi sei giorni, fa pensare al fatto che per quei lavori non c'era bisogno di un permesso a costruire. L'intervento edilizio sotto accusa era infatti una semplice pavimen-

tazione di un'area che sarebbe stata destinata a verde. Qualche tempo fa il pm Gianni Tei aveva chiesto il sequestro dell'area dove si trovano la terrazza e il ristorante. L'allora gip Rosario Lupò aveva respinto la richiesta. La procura aveva fatto ricorso al tribunale del Riesame, ma anche in quella circostanza la richiesta era stata respinta. La difesa si aspettava a quel punto l'archiviazione, ma si è giunti al processo e, ieri, all'assoluzione.